



mosaico EUROPA



Newsletter Numero 18

27 ottobre 2017

L'INTERVISTA

Francesca Passeri, European Crowdfunding Network



Da chi è composto lo European Crowdfunding Network (ECN) e quali le attuali priorità?

Lo European Crowdfunding Network nasce nel 2013 con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo dell'industria del crowdfunding a livello europeo, e ad oggi riunisce tutti gli stakeholder interessati, in maniera diretta o indiretta, dalle dinamiche del settore del crowdfunding. Siamo orgogliosi di poter affermare che, dopo soli pochi anni di vita, contiamo oggi 70 membri

attivi, provenienti da 16 paesi europei, e che rappresentano varie aree di attività collegate al settore: piattaforme di crowdfunding, studi legali, intermediari di pagamento via internet, fino a autorità regionali e locali.

All'interno di un panorama così flessibile e variegato, le attività che il Network ritiene prioritarie e fondamentali per uno sviluppo corretto del settore sono tre: la

(continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Open data: la UE per una nuova accessibilità dell'informazione pubblica

Che la Presidenza di turno estone dell'Unione Europea avrebbe spinto con forza sui temi dell'e-government era chiaro già nel programma del Semestre. E non ci si poteva attendere altro da un Paese che è ai primissimi posti nella trasformazione digitale della propria società. Non hanno quindi stupito né il tono della dichiarazione ministeriale di Tallinn di inizio ottobre né quello delle conclusioni del Consiglio europeo del 19 u.s., che hanno dedicato una loro parte sostanziale proprio all'Europa digitale. Tra i vari temi affrontati uno merita un'attenzione specifica, anche per l'impatto che potrà avere su molti Stati membri. Parliamo dell'accessibilità dell'informazione, con particolare riguardo al riutilizzo delle fonti informative pubbliche. Secondo le istituzioni europee, a cominciare dalla Commissione, i progressi mostrati in tal ambito a partire dall'implementazione della direttiva del 2003 sono considerati evidenti ma insufficienti. Il progresso tecnologico ha consentito al settore pubblico di ampliare sostanzialmente l'of-

ferta di informazioni on-line; ma l'accesso alle stesse, attraverso adeguati strumenti tecnici e in conformità a riconosciuti standard di interoperabilità, avviene ancora troppo raramente, impedendo di fatto ai potenziali riutilizzatori di poter attingere alle fonti e creare in tal modo prodotti a valore aggiunto. Sempre secondo la Commissione, ancora troppi organismi pubblici mettono a disposizione le stesse informazioni a un prezzo che va ben oltre la copertura dei costi e creando ostacoli tecnici evidenti al loro riutilizzo (vedi l'eterogeneità delle licenze). Per non parlare del fatto che in molti casi i dati pubblici sono detenuti da strutture private indipendenti, che non sono coperte dalla normativa europea. L'azione sulla direttiva del 2003 potrà avvenire attraverso varie opzioni, intervenendo sulla norma o attraverso la cd "soft law" (p.es. linee guida), ma la strada è ormai tracciata. Anche perché l'impatto economico di un tale intervento è considerato significativo: lo European Data Portal Study già nel 2015 aveva preventivato per il 2020

un incremento del 36,9% del mercato degli open data per un valore di 75,7 miliardi di EUR, con un risparmio totale per la PA di 1,7 miliardi di EUR. Peraltro diversi studi avviati negli Stati membri dimostrano che i principali riutilizzatori dell'informazione pubblica sarebbero le piccole imprese al di sotto dei 10 addetti e che anche l'impatto sull'occupazione sarebbe considerevole: 25.000 nuovi occupati nel solo periodo 2016-2020. Il cammino di revisione della normativa europea è già tracciato e vedrà la maggior parte dei risultati verso la metà del prossimo anno: dalla valutazione d'impatto, a studi specifici che copriranno le norme complementari (dalla cd Database directive alla INSPIRE directive), fino ad una consultazione pubblica e a seminari tecnici tra esperti europei. Per gli attori interessati un'occasione importante per rappresentare le proprie esigenze in questo momento di importante sviluppo della regolamentazione.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

prima è sicuramente quella che svolgiamo a livello europeo, insieme alla Commissione ed al Parlamento europeo con cui collaboriamo al fine di facilitare l'armonizzazione della legislazione nei vari stati membri.

Una seconda attività prioritaria è quella della formazione, attraverso seminari e workshop, di cittadini e imprese che vogliono approfondire la loro conoscenza del crowdfunding sia come potenziali sviluppatori di campagne che come investitori.

La terza priorità dello European Crowdfunding Network consiste nel promuovere sempre maggiori trasparenza e professionalità all'interno dell'industria del crowdfunding. Proprio per questo motivo, abbiamo sviluppato un nostro codice di condotta a cui piattaforme e altri stakeholders devono obbligatoriamente aderire per poter diventare ufficialmente membri di ECN. Tale codice ci permette non solo di ottenere migliori dati relativi alla performance di tali attori e quindi del settore, ma soprattutto di poterci fare garanti della loro affidabilità nei confronti del grande pubblico.

Ad oggi manca una normativa europea organica in materia di crowdfunding. Quali sono le proposte di ECN in tal senso?

La frammentazione della normativa europea rappresenta uno dei maggiori ostacoli allo sviluppo delle piattaforme attualmente operative e, allo stesso modo, una forte limitazione alle somme che convergono sui singoli progetti poiché l'assenza di regole comuni inibisce, nella pratica, la maggior parte di investimenti cross-border. A questo proposito, fin dai primi anni abbiamo ripetutamente sottolineato la necessità di una normativa europea unica e sollecitato la Commissione europea affinché intraprendesse delle azioni significative in questo senso. Uno dei risultati più importanti ottenuti in questo campo è stato l'aumento della soglia minima del prospetto da pubblicare per l'emissione di strumenti finanziari: aumentando tale soglia fino ad un milione di euro, infatti, si facilita l'accesso ai finanziamenti per le piccole e medie imprese, che in genere raccolgono importi inferiori rispetto ad altri emittenti e per le quali il costo di elaborazione di un prospetto completo è spesso sproporzionatamente elevato.

Nel nostro ultimo studio per la Commissione, che verrà pubblicato nei prossimi mesi, abbiamo inoltre evidenziato come misure che mirano ad ottenere un'armo-

nizzazione tra le normative nazionali attualmente esistenti debbano essere combinate con un unico corpo di criteri per la protezione degli investitori che operano sul territorio europeo.

Non potendo comunque prescindere dalla attuale frammentazione legislativa, abbiamo scelto di fornire quante più informazioni possibili a chiunque sia interessato a questo argomento: dal 2013 pubblichiamo sul nostro sito web una revisione annuale delle differenti normative applicate nei vari stati membri dell'Unione Europea, evidenziandone i tratti principali e i riferimenti fondamentali per orientarsi all'interno di tale panorama.

ECN è anche attiva a livello progettuale: potrebbe fornirci maggiori dettagli in merito?

Siamo chiaramente attivi e disponibili a partecipare come partner in tutti i progetti europei e nazionali che abbiano come obiettivo ultimo o trasversale quello di facilitare l'accesso ai finanziamenti per start-up e piccole e medie imprese. Nello specifico, le attività che svolgiamo all'interno dei progetti in cui siamo coinvolti sono generalmente collegate alla diffusione della conoscenza del crowdfunding, al creare relazioni e facilitare l'incontro tra imprenditori e piattaforme di crowdfunding adatte ai loro bisogni, allo sviluppo di linee guida, materiale informativo e sessioni di formazione sul crowdfunding come strumento di finanziamento, e alla diffusione delle migliori pratiche esistenti in Europa. Ad oggi abbiamo partecipato a 16 progetti europei, ottenendo fondi da vari programmi quali Horizon2020, Erasmus+, Intelligent Energy Europe e altri programmi a livello nazionale. Il nostro interesse si concentra soprattutto su progetti mirati a migliorare l'accesso ai finanziamenti, a promuovere l'imprenditorialità e al coinvolgimento dei cittadini in tali azioni. Allo stesso modo, dato lo stretto legame delle piattaforme di crowdfunding con il territorio in cui operano, siamo molto attivi e interessati ad essere coinvolti in progetti che abbiano un focus regionale o locale e mirino ad integrare meccanismi di crowdfunding all'interno di un ambito di azione più ampio, quale l'implementazione di fondi strutturali.

Alcuni ambiti in cui siamo o siamo stati attivi attraverso progetti europei sono il campo delle energie rinnovabili, quello delle industrie culturali e creative, e quello della ricerca medica e tecnologica in generale, ma la flessibilità del crowdfunding ci permette di rimanere aperti a valutare

eventuali possibilità di collaborazione in qualsiasi settore.

Quali opportunità di collaborazione ritiene possibile fra ECN e le rappresentanze territoriali, in particolare le Camere di Commercio?

Tenendo presente quanto detto in precedenza, mi sembra che le possibilità di collaborazione tra ECN e le Camere di Commercio siano evidenti e possibili in vari ambiti. In primo luogo, da parte di ECN c'è piena disponibilità nel mettere a disposizione la nostra esperienza nelle attività di stesura delle proposte, la conoscenza specifica del settore del crowdfunding e la rete di attori che possiamo mobilitare, al fine di sviluppare congiuntamente progetti da sottoporre a valutazione nell'ambito dei vari programmi della Commissione europea.

Una seconda attività di collaborazione che può avere risultati più a breve termine è sicuramente quella di formazione delle imprese e del personale delle Camere di Commercio sul funzionamento del crowdfunding come meccanismo di finanziamento alternativo. Le attività di formazione come seminari, workshop e webinar rientrano nella nostra missione di aumentare la conoscenza, la fiducia e l'utilizzo del crowdfunding in Europa, e proprio per questo motivo collaboriamo spesso con altre associazioni o incubatori. Ad oggi abbiamo sviluppato seminari e webinar anche come attività inserite in molti dei progetti europei in cui siamo partner, ricevendo un feedback molto positivo sia in termini di partecipanti alle sessioni che in termini di campagne sviluppate successivamente. Penso che la chiave di questi buoni risultati sia l'approccio estremamente interattivo e personalizzato che abbiamo scelto di adottare all'interno di questi workshop, oltre alla posizione unica che ECN ricopre nel settore: non essendo una piattaforma, riusciamo a fornire informazioni imparziali a chi si avvicina al crowdfunding per la prima volta, e in qualità di Network europeo siamo in grado di presentare una visione d'insieme e le migliori pratiche presenti in Europa.

francesca.passeri@eurocrowd.org

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



La CCI del Brabante Vallone ti insegna ad esportare

La Camera di Commercio e Industria del Brabante Vallone (CCIBV), in collaborazione con la Provincia del Brabante Vallone del Belgio, ha realizzato un nuovo programma per gli esportatori alle prime armi: [Starters à l'International](#). Le attività di training si rivolgono a diverse tipologie di clienti: start-up decise a conquistare rapidamente i mercati esteri, imprese con scarsa o nessuna esperienza internazionale, imprese già avviate ma che desiderano migliorare le loro attività di export, membri e non membri della CCIBV. L'esportazione è fondamentale per la diversificazione e la crescita delle aziende, ma esse non dispongono sempre degli strumenti e delle competenze adeguate a riguardo. Il progetto punta quindi a garantire il successo delle attività di export dei partecipanti, fornendo loro un supporto su tematiche quali il marketing e gli aspetti

culturali, logistici e legali degli scambi commerciali internazionali. Per conseguire tale obiettivo, la CCIBV si avvale dell'ausilio di esperti in commercio estero, perfettamente a conoscenza del mondo degli affari. Il programma - che inizierà a novembre di quest'anno e terminerà a febbraio 2018 - è suddiviso in 12 moduli, concernenti, tra gli altri, le dogane, i contratti internazionali e la protezione della proprietà intellettuale. La scelta delle unità didattiche è a completa discrezione del partecipante, ma il maggior numero di sessioni seguite riduce i costi. Si può consultare il contenuto delle singole attività formative ed iscriversi ad esse mediante un [agenda online](#).

office@unioncamere-europa.eu

Il trasferimento dei lavoratori in Norvegia: un programma INNovativo

Il network internazionale norvegese (INN) è un programma di supporto, gestito dalle Camere di Commercio norvegesi e attivo in tutto il Paese, che si occupa da oltre dieci anni di offrire servizi di trasferimento su misura alle imprese che intendono assumere lavoratori dall'estero. Sin dal 2011, il programma detiene il marchio di qualità globale offerto dalla European Relocation Association (EuRA); inoltre, in aggiunta alla tradizionale funzione di collocamento, l'INN mette a disposizione una serie di servizi Premium: una membership della durata di due anni che consente alle



imprese beneficiarie e ai lavoratori di partecipare a eventi sociali e di networking, di ricevere newsletter mensili, di usufruire di servizi di consulenza e prendere parte a due seminari dedicati. Il primo, chiamato Welcome to Norway, offre informazioni pratiche e consigli per i lavoratori intenzionati a trasferirsi in Norvegia, mentre il secondo, "Expatriation from Norway", ha un obiettivo speculare, ovvero quello di formare i lavoratori intenzionati a iniziare una nuova esperienza professionale all'estero. Tra gli altri servizi a disposizione per i lavoratori stranieri vi sono: una visita preparatoria per fornire una visione d'insieme sulla nazione, la città, lo stile di vita e le possibilità di alloggio; la facilitazione nell'acquisizione di permessi e documentazione; l'assistenza ad hoc prima del ritorno in patria, che consiste nella cancellazione dal registro nazionale e dal registro dell'IIVA, nella segnalazione all'ufficio postale e nella chiusura del conto bancario e di eventuali polizze assicurative. Il servizio comprende inoltre un supporto alle famiglie fino all'iscrizione dei figli a una scuola locale e la possibilità di partecipare ad attività di svago durante il tempo libero.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Note positive e criticità di ERASMUS +

Prosegue l'opera di analisi di EUROCHAMBRES sulle Mid term review dei programmi di finanziamento europei: al recente lavoro su COSME (vedi ME N°15, 2017) seguirà infatti a breve la pubblicazione del position paper sul programma per l'Istruzione, la Formazione, la Gioventù e lo Sport ERASMUS +. Ribadita la crucialità dello strumento nella promozione della mobilità giovanile, l'Associazione delle Camere di Commercio europee accoglie con favore l'effetto di semplificazione generato dall'unificazione dei programmi di formazione sotto

l'ombrello di ERASMUS +, ma ritiene che vi siano ampi margini di miglioramento, soprattutto in materia di istruzione e formazione professionale, priorità camerale che dovrebbe essere privilegiata rispetto all'educazione accademica, sfruttando appieno, ad esempio, la cooperazione transettoriale fra scuole, istituti superiori e imprese. In linea con la necessità costante di riduzione degli oneri amministrativi per le Piccole e Medie Imprese le osservazioni sulle procedure del programma, ritenute troppo complesse e non abbastanza user friendly. Rilievi che si estendono, peraltro, all'utilizzo degli strumenti informatici dedicati, troppo numerosi e spesso poco funzionali e al supporto linguistico on line, disponibile solo per le lingue più



parlate e tendenzialmente proteso a sostituire i corsi di lingua e la preparazione interculturale, che dovrebbero invece essere incoraggiati. In tema di promozione degli schemi di apprendistato a lungo termine, come la nuova iniziativa Erasmus Pro, EUROCHAMBRES rileva, infine, che essi dovrebbero essere implementati sulla base delle singole richieste provenienti dagli Stati membri, tenendo nel debito conto le richieste specifiche degli apprendisti e accogliendo i suggerimenti delle PMI.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Union Customs Code: una nuova era per le dogane

In base alle normative dell'Unione europea, gli scambi di informazioni e le procedure doganali relative al transito delle merci (in entrata e in uscita) tra le autorità degli Stati membri - nonché tra gli operatori economici e le autorità doganali - dovrebbero essere effettuati mediante procedimenti informatici. Pertanto, a partire dal 2 ottobre, la Commissione europea ha lanciato il [Customs Decisions System \(CDS\)](#), un nuovo sistema elettronico pan-europeo che semplifica le procedure che le imprese devono seguire per ottenere l'autorizzazione ad importare merci. Lo strumento - compreso nell'ambito di un processo di revisione delle norme volto ad agevolare il

flusso di oltre 3mila miliardi di merci all'interno e all'esterno dell'UE ogni anno - è costituito da due componenti. La prima è detta EU Trader Portal (TP), un tool in cui l'operatore economico presenta le domande di autorizzazione e può seguire il ciclo di vita delle stesse, mentre attraverso la seconda - Customs Decisions Management System (CDMS) - gli uffici competenti gestiscono le domande e il ciclo di vita delle decisioni. Infine il CDS, oltre che essere più sicuro ed economico delle attuali procedure, permetterà agli operatori comunitari di essere maggiormente efficienti e di gestire fino a 22 tipologie diverse di istanze doganali online, fra le quali citiamo quelle relative ai documenti elettronici di trasporto (ETD), ai regimi di ammissione temporanea (TEA) ed allo sdoganamento centralizzato (CCL).

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

Più e-Justice per tutti

Sportello unico per cittadini europei, imprese e operatori del diritto, il [Portale e-Justice](#) si configura come un one stop shop online dove l'utente può trovare un immediato supporto nella ricerca di informazioni giuridiche sull'Unione europea. Lanciato nel 2010, il



servizio è stato potenziato e migliorato negli ultimi mesi, attraverso schede tematiche e moduli dinamici che hanno affiancato le sezioni per la ricerca di leggi e giurisprudenza di tutti gli Stati membri. Il rinnovamento del sito web permette agli oltre 10 milioni di cittadini coinvolti ogni anno in procedimenti giudiziari transnazionali di aver a disposizione informazioni giuridiche utili a portata di click. Tra le sezioni che completano il Portale - quali, ad esempio, sistemi giudiziari e mediazione, rete giudiziaria europea in materia civile e commerciale, patrocinio a spese dello Stato, etc - una in particolare riguarda i registri europei, segnatamente quelli immobiliari, fallimentari e delle imprese. Quest'ultima area contiene una succinta descrizione circa la cooperazione e l'interconnessione tra i registri delle imprese di tutta l'UE, divenuta effettiva dallo scorso mese di giugno. Attualmente, dunque, è possibile non solo reperire dati sulle imprese registrate in qualsiasi Paese dell'UE - oltre che in Islanda, Liechtenstein o Norvegia - ma anche condividere le informazioni riguardanti le succursali estere di imprese e le fusioni transfrontaliere. Tale sistema di interconnessione dei registri (BRIS - Business Registers Interconnection System) è il frutto di un impegno

UCC

SIMPLICITY SERVICE SPEED

comune dei governi degli Stati membri e della Commissione europea. Per l'Italia da ricordare il ruolo fondamentale svolto dal sistema camerale attraverso il coinvolgimento di Unioncamere e Infocamere.

office@unioncamere-europa.eu

Commissione europea 2018: quali novità?

In linea con il dibattito avviato dal Libro bianco sul futuro dell'Europa e dal discorso sullo stato dell'Unione del 2017 del Presidente Juncker, la Commissione pubblica il suo [Programma di lavoro per il 2018](#), comprendente 26 nuove iniziative miranti non solo a completare le attività ongoing in settori politici prioritari, ma che puntano a realizzare azioni ambiziose nell'ottica di rinnovamento dell'Unione, che si prepara alla sua nuova realtà a 27 da marzo 2019. In sintesi, il documento segnala 66 proposte prioritarie in pending da adottare rapidamente, 15 proposte "superate" da ritirare e altrettante in attesa di revisione. Le iniziative per il 2018, in particolare, si prefiggono l'obiettivo di completare il Piano d'azione sull'economia circolare, il Mercato Unico Digitale, l'Unione dell'energia, l'Unione dei mercati dei capitali, l'Unione economica e monetaria e l'Unione bancaria. Inoltre, per sostenere il mercato interno e la politica industriale, fanno parte dell'agenda dei lavori un'iniziativa sull'equità fiscale nell'economia digitale e un pacchetto di equità sociale, nonché una proposta finalizzata a migliorare la catena di approvvigionamento alimentare dell'UE. Per quanto riguarda la politica commerciale, si punta a concludere gli accordi con Giappone, Singapore e Vietnam e a portare avanti i negoziati con il Messico e il Mercosur. Un'altra serie di iniziative, infine, guardano al 2025 e oltre, con l'obiettivo di rendere l'Europa più unita, più forte dal punto di vista finanziario e più democratica.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

AL-Invest 5.0



Plataforma Mymes AL CAC 5.0: risultati e prospettive dell'intervento Italia-Argentina-Colombia

Proseguono le azioni del progetto [Plataforma Mymes AL CAC 5.0](#), di Al Invest 5.0 promosso dalla Cámara Argentina de Comercio (CAC) in cooperazione con la Corporación Ambiental Empresaria de Colombia (CAEM), che vede Unioncamere come referente europeo, avente come obiettivo principale il sostegno alla crescita delle PMI in termini di produttività, anche valorizzando la promozione degli strumenti di tutela della proprietà intellettuale. L'intervento è volto all'interscambio nel settore dell'innovazione digitale, attraverso la valorizzazione nei due paesi dell'America Latina dei risultati nell'ambito del progetto camerale italiano "Crescere in Digitale". In questo contesto è stato valorizzato l'intervento del sistema camerale del Network nazionale Industria 4.0, che riconosce il ruolo delle Camere di commercio italiane a supporto della digitalizzazione delle imprese con l'avvio dei [Punti di Impresa Digitale-PID](#). Unioncamere è poi responsabile delle attività dei nuclei imprenditoriali: settori alberghiero, turismo rurale, gastronomia, Eco-Tecnologia, industria creativa, nanotecnologie e salute. Dette attività del sistema camerale sono state considerate quale "best practice europea" nell'ambito dell'[Incontro annuale Programma Al Invest 5.0](#), svoltosi a Città del Messico il 13 e 14 ottobre scorso, a cui hanno preso parte 150 partecipanti camerale e non provenienti da Europa e America Latina, tra i quali i più importanti player e network delle relazioni bilaterali ([CEPAL](#), [Eurochambres](#), [AICO](#), [CAINCO](#), [ELANBiz](#), [ELANNetwork](#), [IPR Helpdesk](#) e [EEN](#)). Nei giorni immediatamente precedenti, inoltre, si sono svolti nella stessa sede il "[Foro Empresarial EU - America Latina y Caribe](#)" ed il "[Seminario Regional Europyme](#)", che

hanno illustrato i prossimi bandi e finanziamenti a favore della cooperazione UE/AL.

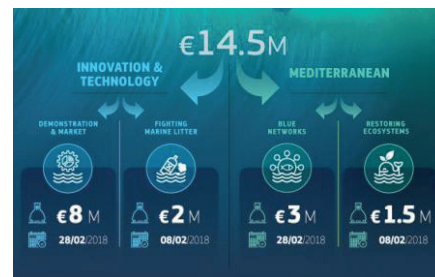
carlo.spagnoli@unioncamere.it

2018 di opportunità per i player di istruzione e formazione europei



Erasmus+

Novità più che interessanti per i finanziamenti europei disponibili nei settori europei dell'istruzione, della formazione, della gioventù e dello sport: la DG EAC della Commissione ha infatti pubblicato i [bandi Erasmus +](#) a valere per il 2018, che prevederanno un aumento di bilancio di ben 200 milioni di €, circa l'8% in più rispetto al 2017. I 2,7 miliardi disponibili saranno destinati alla promozione della mobilità per giovani, studenti, tirocinanti, apprendisti e volontari internazionali, nonché per insegnanti, formatori e giovani; alla creazione o al miglioramento di partenariati tra le organizzazioni giovanili, i settori dell'istruzione e della formazione, nel tentativo di avvicinare questi ultimi al mondo del lavoro (2.2532, 2 MIL); al sostegno al dialogo e alla raccolta di evidenze necessarie all'implementazione di riforme in materia di istruzione, formazione e tematiche riguardanti la gioventù (188,2 MIL); alla diffusione dell'eccellenza nell'insegnamento e nella ricerca nel campo degli studi europei attraverso le attività Jean Monnet (12, 1 MIL); al supporto a iniziative transnazionali nel settore dello sport, dedicando particolare attenzione allo sport di base (37, 4 MIL). Come da tradizione di Erasmus +, saranno considerati prioritari i progetti che privilegeranno attività valide in materia di inclusione sociale. Altra novità di rilievo sarà la semplificazione delle procedure: i candidati potranno infatti manifestare il proprio interesse attraverso formulari online, mentre saranno rese più accessibili le call per la mobilità scolastica, sia per gli alunni che per lo staff. La scadenza dei termini per la partecipazione agli inviti varierà, a seconda delle varie azioni, dall'1 febbraio al 4 ottobre del prossimo anno. La Commissione, infine, ha pubblicato la Gui-



da al Programma Erasmus + per il 2018: Mosaico Europa approfondirà il tema nei prossimi numeri.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Soluzioni sostenibili per l'economia blu a beneficio delle Camere

Dotata di un budget complessivo di 14,5 MIL di €, la call [Sustainable Blue Economy](#), implementata dall'agenzia EASME della Commissione europea nell'ambito del Fondo europeo Marittimo e per la Pesca (EMFF), intende finanziare progettualità innovative in grado di fornire soluzioni di ricerca close to market di supporto all'occupabilità e all'imprenditoria, puntando all'aumento delle competenze degli stakeholder e al potenziamento della capacità delle reti che operano a favore della sostenibilità dei bacini marittimi. È previsto il finanziamento di 21 iniziative, ripartite fra le 4 linee progettuali: dimostrazione e immissione nel mercato (8 MIL), strategie efficienti di contrasto ai danni causati dai rifiuti marini (2 MIL), blue network nel Mediterraneo (3 MIL) e restauro/tutela degli ecosistemi (1,500.000 MIL). Mentre i primi 2 strand, più specifici, si occuperanno (1) di supportare attività dimostrative basate su tecnologie innovative da testare e promuovere, in grado di favorire le imprese e le grandi industrie, per una migliore applicazione dei servizi dell'economia blu e del settore marittimo e (2) di sviluppare metodologie concrete di monitoraggio, riduzione e riciclaggio dei rifiuti marini, al fine di rendere i fondali marittimi più salubri ed ecosostenibili, lo strand 3 finanzia azioni classiche di networking e di collaborazione congiunta fra gli attori marittimi e lo strand 4, infine, implementerà idee progettuali in grado di agevolare il recupero e la protezione degli ecosistemi costieri e marittimi danneggiati. Il cofinanziamento comunitario della call, in scadenza fra l'8 e il 28/2/2018 a seconda dell'area prioritaria prescelta, varia dal 65 all'80%. Il 9 novembre si svolgerà a Bruxelles un [INFODAY](#) ad hoc.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane



Nuova imprenditorialità nei settori della pesca e acquacoltura

Il Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) rientra tra i fondi strutturali e di investimento europeo e mira a promuovere la crescita e l'occupazione in Europa finanziando progetti che creano nuove imprenditorialità nei settori marittimi.

In quest'ottica, per agevolare lo sviluppo della "Blu Economy", l'EASME (Agenzia Esecutiva per le Piccole e Medie Imprese) ha lanciato la call Blu Careers.

La call mira a realizzare tre obiettivi specifici:

- rafforzare le capacità imprenditoriali e manageriali nel settore della pesca e dell'acquacoltura, funzionali allo sviluppo delle imprese esistenti, alla creazione di nuove imprese o di aggregazioni;
- fornire ai giovani inoccupati, con un background economico/manageriale esperienze nel campo della pesca e dell'acquacoltura;
- condividere a livello nazionale ed europeo i risultati e i metodi raggiunti in linea con gli obiettivi della Commissione Europea.

In questo scenario, si inserisce il progetto ENTREFISH, guidato dall'Istituto Guglielmo Tagliacarne, che in linea con gli obiettivi dell'agenzia EASME e del FEAMP, si propone di creare una nuova imprenditorialità nei settori della pesca e dell'acquacoltura in modo da favorire nuove occupazioni e rafforzare le capacità delle Piccole e Medie Imprese in termini di innovazione e sostenibilità; fornire la possibilità ai giovani inoccupati di sperimentare competenze professionali nei settori della pesca e acquacoltura.



La Camera di Commercio Italiana per la Francia di Marsiglia (CCIM) è l'unico partner estero del progetto e coordina le varie tappe previste nella città di Marsiglia in collaborazione con l'Istituto Mediterraneo di Oceanologia di Luminy, il Comitato Regionale di Pesca Marittima e degli allevamenti marini di PACA e il Polo Mar Mediterraneo.

Il progetto propone ad imprenditori e lavoratori della pesca e acquacoltura e a studenti laureati/laureandi in Economia e Biologia la realizzazione di un insieme di attività di sensibilizzazione, orientamento, formazione in aula, formazione a distanza e sul campo.

Tra le attività del progetto, la realizzazio-

ne di percorsi formativi tra la città di Lecce e di Marsiglia a favore degli operatori italiani e francesi operanti nel settore. I percorsi saranno rivolti anche ai giovani laureandi e laureati in economia e biologia.

La Camera di Commercio di Marsiglia dal 1 Marzo 2017 sta lavorando al progetto e da ottobre 2017 fino a marzo 2018 inizierà il percorso formativo rivolto nello specifico a 30 imprenditori e 20 studenti francesi. Il percorso darà la possibilità agli studenti di avere un confronto diretto con gli imprenditori, permetterà ai giovani di avvicinarsi ai settori della pesca e acquacoltura, offrirà agli imprenditori migliori competenze e la possibilità di creare una nuova rete di contatti con gli esperti.

Il progetto, che si realizza da marzo 2017 a febbraio 2019, mette a confronto il territorio italiano di Lecce con il territorio francese di Marsiglia, coinvolgendo enti locali francesi che daranno un contributo importante durante il percorso formativo. La Camera ha iniziato il suo approccio con i finanziamenti europei già nel 2007-2008 grazie alla collaborazione con ANIMA, una piattaforma multi paese di cooperazione per lo sviluppo economico nel Mediterraneo. Ad oggi l'interesse della Camera si può identificare in diversi programmi europei

- EUROMED Invest
- Interreg MARITTIMO- IT FR- MARITIME 2014-2020
- Interreg Mediterranean

La Camera, dati i successi ottenuti, continuerà il suo percorso nel mondo dell'europrogettazione individuando progettualità che valorizzino il core business del territorio in cui opera e portando avanti una costante attività di networking.

Per ulteriori informazioni è possibile rivolgersi al Desk Europa di Assocamerestero, email: europa@assocamerestero.it.

mosaico **EUROPA**

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 9 N. 10

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor



Il sito web Spazio Europa <http://asbl.unioncamere.net/>, regolarmente aggiornato a cura dello staff di Unioncamere Europa, si propone d'informare le Camere di Commercio sulle novità legislative europee. Unitamente a schede di approfondimento sulle tematiche europee d'interesse, in Spazio Europa sono disponibili le edizioni settimanali degli strumenti di monitoraggio legislativo e di monitoraggio bandi.



Lo staff di Unioncamere Europa asbl (sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu) rimane a disposizione per rispondere a richieste di chiarimenti specifici sui temi contenuti in questo numero o a quesiti su altre tematiche europee di interesse.